

L'isola dei tesori

Ricerca archeologica e nuove acquisizioni

Atti del Convegno Internazionale

(Agrigento, Museo Archeologico Regionale "Pietro Griffo", 14-17 dicembre 2023)

a cura di
Maria Concetta Parello

ESTRATTO



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana
Dipartimento dei beni culturali
e dell'identità siciliana



© 2024 Ante Quem

Ante Quem
Via Senzanome 10, 40123 Bologna
tel. / fax 051 4211109
www.antequem.it

ISBN 978-88-7849-201-1

Finito di stampare nel mese di novembre 2024
da Editografica s.r.l., Rastignano, Pianoro (Bo)

INDICE

Presentazioni <i>Francesco Paolo Scarpinato, Mario La Rocca</i>	9
Introduzione <i>Giuseppe Parello</i>	11
PALERMO	
Da Salinas al Salinas, il racconto digitale di una collezione mediterranea <i>Caterina Greco, Elisa Bonacini</i>	15
Il mosaico di Orfeo che incanta gli animali da Piazza della Vittoria: il nuovo intervento conservativo alla luce delle fonti archivistiche <i>Maria Lucia Ferruzza, Alessandra Carrubba, Paola Potenza, Annalisa Savio</i>	23
La riscoperta di Pompei nei depositi del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo <i>Laura D’Esposito, Costanza Polizzi</i>	31
La collezione numismatica greca e romana del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo: studi e ricerche <i>Lavinia Sole</i>	39
Le case romane di Piazza della Vittoria a Palermo tra Tardoantico e alto Medioevo: nuovi dati dall’archivio e dai magazzini del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo <i>Elena Pezzini, Carla Aleo Nero, Fabrizio Ducati, Viva Sacco</i>	49
Il medagliere riscoperto: le monete medievali e moderne del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo e la storia del collezionismo numismatico in Sicilia <i>Giuseppe Sarcinelli</i>	57
Il medagliere del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo e le monete d’oro di al-Mahdī <i>Maria Amalia De Luca</i>	63
Dieci anni di archeologia preventiva a Palermo: le necropoli periurbane <i>Giuseppina Battaglia</i>	69
Primi dati dallo scavo dell’acquedotto Cornelio in Contrada Caracoli a Termini Imerese <i>Monica Chiovaro, Antonio Di Maggio, Leonarda Fazio</i>	77
Castelli e fortificazioni. Nuovi dati alla luce delle recenti indagini archeologiche della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo <i>Rosa Maria Cucco</i>	85
Il bronzo fenicio del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo: l’antico gesto del potere <i>Giuliana Sarà</i>	93
Appendice. Indagini sul Reshef custodito presso il Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo <i>Francesco Armetta, Maria Luisa Saladino</i>	101

La riscoperta della statua romana di Diana Cacciatrice nel Parco della Favorita di Palermo. Attività di recupero e prospettive di valorizzazione <i>Alessandra Merra, Costanza Polizzi, Laura D'Esposito</i>	103
---	-----

MESSINA

Il sito Epigravettiano di San Teodoro (Acquedolci, Messina) <i>Luca Sineo</i>	109
<i>Halaesa Arconidea</i> . Le ricerche archeologiche dell'ultimo triennio dell'Università di Palermo <i>Aurelio Burgio, Giovanni Polizzi</i>	117
<i>Halaesa Arconidea</i> . Risultati preliminari dei lavori della Missione Archeologica Francese dell'Université de Picardie Jules Verne d'Amiens (UPJV-TrAme) sull'acropoli meridionale <i>Michela Costanzi, Filipe Ferreira, Marco Miano, Tarek Oueslati</i>	125
Il Santuario di Apollo ad <i>Alesa Arconidea</i> : gli scavi della Missione delle Università di Messina e di Oxford (2017-2023) <i>Lorenzo Campagna, Jonathan Ralph Warburg Prag, Marco Miano, Dominic Dalglish</i>	135
Tindari 2016-2023: scavi e ricerche dell'Università di Torino <i>Rosina Leone</i>	143
Naxos. Indagini preliminari su una nuova area sacra <i>extramoenia</i> <i>Maria Grazia Vanaria, Laura Riolo</i>	149
Nuovi dati sulla viabilità urbana di età classica di Naxos di Sicilia: il crocevia A7 <i>Maria Costanza Lentini, Jari Pakkanen</i>	161

CATANIA

Un approccio interdisciplinare per lo studio e la datazione delle Terme della Rotonda a Catania <i>Dario Caraccio, Giulia Falco, Laura Floriano, Rosaria Galvagno, Anna Gueli, Mariangela Liuzzo, Giuseppe Margani, Giuseppe Paladini, Giuseppe Stella, Carola Tardo</i>	173
Spazi urbani, infrastrutture e cultura materiale della Sicilia ellenistica e romana: alcune considerazioni sul complesso produttivo di Santa Venera al Pozzo in area etnea <i>Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia</i>	179
Ricerche multidisciplinari a Santa Venera al Pozzo: documentazione delle evidenze del terremoto del 251 d.C. <i>Carla Bottari, Raffaele Martorana, Francesco Sortino</i>	189
Interventi di scavo e restauro presso la villa romana di Contrada Castellito a Ramacca <i>Maria Teresa Magro</i>	199
Ipotesi di attribuzione alle divinità fluviali di un santuario rinvenuto in Contrada Reitana di Aci Catena <i>Maria Teresa Magro</i>	207
L'attività della Florida Atlantic University presso il Parco Archeologico di Rocchicella <i>Laura Maniscalco, Brian Evans McConnell, Emma Buckingham</i>	217
La <i>statio ad Acium</i> di Santa Venera al Pozzo (Aci Catena). Coltivare, produrre e commerciare all'ombra del vulcano <i>Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Giulia Falco, Laura Alfano, Fabiana Cerasa, Giovanni Fragalà, Federica Guzzardi, Mario Indelicato, Lucrezia Longhitano, Giusi Meli</i>	221
Vizzini. Survey archeologico e geofisica tra <i>Leontinoi</i> , <i>Siracusai</i> e Camarina <i>Johannes Bergemann, Rebecca Klug</i>	225

Prospezioni geofisiche GPR per la ricostruzione del sistema di canalizzazione sottostante al piano orchestra del Teatro Antico di Catania <i>Giulia Falco, Sebastiano Tarascio, Salvo Gambino, Giovanni Barreca, Carmelo Monaco</i>	231
SIRACUSA	
Riserva naturale orientata di Vendicari. Ricerca archeologica subacquea e rappresentazione dei dati <i>Fabrizio Sgroi, Elizabeth S. Greene, Justin Leidwanger, Vincenzo Morra, Leopoldo Repola</i>	239
Da <i>Leontinoi</i> a Lentini medievale e moderna: nuovi dati dalle campagne di scavo 2021-2023 <i>Carla Mancuso, Alessandra Molinari, Marcella Pisani</i>	245
Ricerche e scavi del Parco Archeologico di <i>Leontinoi</i> e <i>Megara</i> <i>Carla Mancuso, Lorenzo Guzzardi, Massimo Cultraro, Massimo Frasca</i>	253
<i>Megara Hyblaea</i> : ricerche in corso nel santuario del Nord-Ovest e nella valle dell'Arenella <i>Reine-Marie Bérard, Jean-Christophe Sourisseau</i>	259
La villa romana del Tellaro (Noto). Indagini <i>remote-sensing</i> e nuovi dati <i>Rosa Lanteri, Davide Tanasi, Stephan Hassam, Paolo Trapani, Dario Calderone</i>	265
Eloro (Noto): risultati delle campagne di telerilevamento 2021-2023 <i>Rosa Lanteri, Davide Tanasi, Nicola Lercari, Stephan Hassam, Dario Calderone, Paolo Trapani</i>	273
Eloro. Vecchie indagini, nuovi dati <i>Agostina Musumeci, Caterina Ingoglia</i>	283
La topografia di <i>Kasmenai</i> alla luce delle nuove indagini <i>Giuseppe Cacciaguerra, Rosa Lanteri</i>	291
L' <i>Olympieion</i> di Siracusa: la ripresa delle indagini archeologiche (campagna 2023) <i>Rodolfo Brancato, Rosa Lanteri</i>	299
Pantalica. Nuovi dati dalla revisione dei materiali dai vecchi scavi <i>Ermelinda Storaci, Pietro Maria Militello, Marianna Figuera</i>	307
Pittura parietale e stucchi di età ellenistica e romana in ambito siracusano <i>Giuseppina Monterosso, Giuseppe Lepore</i>	315
Indagini geofisiche ad <i>Akraï</i> (Palazzolo Acreide) <i>Sebastiano Imposa, Rosa Lanteri, Sabrina Grassi, Gabriele Morreale</i>	323
<i>I.Sicily</i> e <i>Crossreads</i> a Siracusa (e oltre): un aggiornamento <i>Angela Maria Manenti, Jonathan R.W. Prag</i>	331
RAGUSA	
Camarina. Scavi e ricerche nell'area urbana e nel porto canale <i>Domenico Buzzone, Giovanni Di Stefano, Giampaolo Luglio, Fabrizio Fasoli, Paolo Masci, Marcella Pisani, Carolina Sugamele</i>	339
Camarina. Survey archeologico e indagine geofisica nell'area della città greca <i>Johannes Bergemann, Rebecca Klug</i>	349
Recenti indagini archeologiche preventive nel tessuto urbano e nell' <i>Agorà</i> a Camarina <i>Giovanni Di Stefano, Saverio Scerra, Lorenzo Zurla</i>	353

Il progetto Chiaramonte Gulfi: la necropoli di S. Nicola-Giglia <i>Isabella Baldini, Salvatore Cosentino, Saverio Scerra</i>	363
Scavo di una <i>villa/mansio</i> e di un <i>vicus</i> -territorio di Chiaramonte Gulfi <i>Saverio Scerra, Antonino Facella</i>	369
ENNA	
Gli scavi dell'Università di Messina a Troina <i>Caterina Ingoglia, Lorenzo Zurla</i>	375
Nuove ricerche presso la villa del Casale di Piazza Armerina <i>Isabella Baldini, Paolo Barresi, Giovanni Leucci, Rosario P.A. Patané, Carla Sfameni, Davide Tanasi</i>	385
Scavi archeologici a Gerace presso Enna: la tenuta tardoromana dei Philippiani <i>Roger John Antony Wilson</i>	395
Les phases médiévales et postmédiévales du Mont Altesina. Considérations préliminaires <i>Anna Caiozzo, Giuseppe Labisi</i>	413
Le iscrizioni di Centuripe. Approcci testuali, materiali e digitali <i>Francesca Prado, Jonathan R.W. Prag, Alessia Coccato</i>	421
1984-2024. Quarant'anni di racconti al Museo Archeologico Regionale di Aidone <i>Serena Raffiotta</i>	427
CALTANISSETTA	
Il complesso arcaico di Bosco Littorio: <i>addenda</i> <i>Rosalba Panvini, Bianca Ferrara</i>	435
Elementi architettonici dal pozzo di via Sabello a Gela (scavi 2020) <i>Marina Congiu, Giancarlo Filantropi</i>	443
Indagini archeologiche nelle necropoli di Gela. Conferme e novità da un decennio di scavi nell'attuale area urbana <i>Gianluca Calà</i>	453
Ricerche e studi dell'Università di Messina a Gela: urbanistica, cronologia delle fasi di vita della città, produzioni artigianali, territorio <i>Caterina Ingoglia, Antonella Santostefano, Grazia Spagnolo</i>	463
AGRIGENTO	
Nuove scoperte e nuovi studi nel territorio agrigentino <i>Domenica Gullì</i>	481
<i>Eraclea Minoa</i> Project: contesti, cultura materiale e società nelle varie fasi di vita di una sub-colonia sulla costa centro-meridionale della Sicilia <i>Lucio Vito D'Auria, Giuseppina Giorgia Moscato, Federico Rausa</i>	491
Le ricerche dell'Università di Palermo al Santuario di Zeus <i>Olympios</i> <i>Monica de Cesare, Elisa Chiara Portale, Massimo Limoncelli, Marco Cangemi</i>	499
Riscoprire il Tempio D di <i>Akragas</i> . Antiquaria, archeologia e percorsi multidisciplinari <i>Gianfranco Adornato, Giulio Amara</i>	509

Il santuario extraurbano di S. Anna ad Agrigento <i>Natascha Sojc</i>	525
Le sanctuaire des divinités chthoniennes à <i>Akragas</i> : nouvelles observations sur l'architecture et l'urbanisme <i>Laurence Cavalier, Emilie Cayre, Dario Giuliano</i>	533
Il tempio A di <i>Akragas</i> , nuove acquisizioni: la <i>vexata quaestio</i> delle cornici dell'ordine minore <i>Giorgio Rocco</i>	547
Il Ginnasio di Agrigento <i>Monika Trümper, Thomas Lappi, Antonello Fino</i>	555
New investigations in the area of the theatre of Agrigento <i>Luigi Maria Calì, Antonello Fino, Gian Michele Gerogiannis</i>	563
Abitare lungo la costa meridionale della Sicilia: edilizia domestica tra Agrigento ed <i>Eraclea Minoa</i> <i>Giuseppe Lepore</i>	575
Il Ceramico di <i>Akragas</i> fuori Porta V alla luce delle recenti indagini (2019-2023) <i>Vincenzo Baldoni</i>	585
Vito Soldano. Insediamento romano lungo l'antica strada che collegava Agrigento a Catania <i>Johannes Bergemann, Rebecca Klug</i>	595
Nuove ricerche ad Agrigento. Il progetto <i>La Valle dopo gli antichi</i> <i>Valentina Caminneci</i>	603
Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. Indagini e ricerche del Parco <i>Maria Concetta Parello, Maria Serena Rizzo</i>	611
Da Gela ad <i>Akragas</i> . Forme di contatto tra Greci e Indigeni: testimonianze dai contesti funerari <i>Barbara Cavallaro</i>	623
Riflessioni sulla diffusione e sulle funzioni delle ceramiche prodotte ad <i>Akragas</i> tra VI e V sec. a.C. <i>Davide Giubileo, Carlotta Borella</i>	631
Il Museo Archeologico "Pietro Griffo" tra passato e futuro <i>Giuseppe Avenia, Donatella Mangione</i>	637
La villa romana di Durruei (Realmonte). Tra ricerche passate e obiettivi futuri: percorsi per la conoscenza e la valorizzazione del contesto archeologico <i>Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Maria Serena Rizzo, Stefania Pafumi, Laura Alfano, Fabiana Cerasa, Giovanni Fragalà, Federica Guzzardi, Mario Indelicato, Lucrezia Longhitano, Giusi Meli</i>	643
La ripresa delle attività su Monte S. Angelo di Licata. L'antica <i>Finziade</i> tra ricerca e archeologia pubblica (Finziade Project 2024) <i>Alessio Toscano Raffa</i>	647
TRAPANI	
Le ricerche dell'Institute of Fine Arts della New York University e dell'Università degli Studi di Milano sull'acropoli di Selinunte: sintesi delle ricerche e considerazioni sul metodo <i>Clemente Marconi</i>	659
Segesta: <i>agora</i> , sala degli efebi e ginnasio alla luce delle recenti acquisizioni <i>Carmine Ampolo, Maria Cecilia Parra</i>	667

Le ricerche dell'Università di Palermo al Santuario di Contrada Mango a Segesta <i>Monica de Cesare, Gilberto Montali</i>	675
Non-elite residences on M. Barbaro, Segesta. New research <i>Rossella Giglio, Emma Blake, Robert Schon, Alena Wigodner, Victoria Moses, Fabrizio Ducati</i>	685
Entella 2020-2023: spazi del sacro e forme urbane tra prima età ellenistica e romanizzazione <i>Alessandro Corretti, Chiara Michelini, Maria Cecilia Parra, Maria Adelaide Vaggioli</i>	689
La Carta archeologica di Lilibeo. Risultati conseguiti e prospettive della ricerca <i>Maria Grazia Griffo, Mauro Lo Brutto, Antonella Mandruzzato, Martina Seifert</i>	697
Dal collezionismo alla musealizzazione: manufatti litici, ceramici e in metallo pre-protostorici poco noti nella collezione archeologica del Museo "A. Pepoli" di Trapani <i>Antonino Filippi</i>	705
Il complesso rupestre di Santa Maria della Grotta a Marsala nel contesto del progetto Samothrace <i>Emma Vitale, Alessio Amico, Maria Luisa Saladino, Chiara Tuccio</i>	711

LES PHASES MÉDIÉVALES ET POSTMÉDIÉVALES DU MONT ALTESINA. CONSIDÉRATIONS PRÉLIMINAIRES

Anna Caiozzo*, Giuseppe Labisi**

INTRODUCTION

Le site archéologique de Monte Altesina (Nicosia, Enna) a été signalé pour la première fois en 1951¹ et a fait l'objet de plusieurs recherches entre les années 1980 et 1990². Les recherches menées jusqu'à présent ont montré que le site était occupé depuis la fin du troisième et le début du II^e millénaire, comme en témoignent les nombreuses tombes *a grotticella*³. Les fouilles ont également mis en évidence un vaste établissement de l'époque grecque (archaïque-hellénistique) qui occupait le plateau et était entouré de puissantes fortifications⁴. Dans la zone sommitale on trouve également une inscription sur roche en arabe portant une profession de foi islamique et datée, d'après les données paléographiques, de la moitié du IX^e siècle⁵.

Le site du Mont Altesina fait l'objet de recherches archéologiques et historiques au cours de la période triennale 2020-2023 sous la concession de la Surintendance de Enna et codirigées par cette dernière et le Département Ausonius de l'Université de Bordeaux-Montaigne, avec le soutien de la Municipalité de Nicosia et de l'association culturelle «Petra d'Asgotto». Une deuxième convention triennale pour la poursuite de la recherche a été signée en juillet 2024 entre la Surintendance d'Enna, le Département Polen de l'Université d'Orléans, la Municipalité de Nicosia (toujours soutenue par l'association culturelle «Petra d'Asgotto») et le Département du Développement Rural et Territorial de la Région Sicilienne.

A.C., G.L.

LE CONTEXTE HISTORIQUE DES ÉPOQUES MÉDIÉVALE ET POSTMÉDIÉVALE

Les informations sur le Monte Altesina au Moyen Âge sont plutôt rares et incomplètes. S'il est possible d'associer la montagne au *mons Heraeus* de l'époque classique⁶, les sources sont silencieuses sur la période byzantine ; cependant, la découverte de matériel archéologique de surface datant de cette période permet d'affirmer que le site était certainement fréquenté à cette époque⁷. Bien que les résultats préliminaires des recherches archéologiques ne permettent pas encore une évaluation complète de l'étendue du peuplement de cette période, il est évident que ce dernier faisait partie du système de défense de l'époque byzantine dans le contexte de la militarisation de l'Empire byzantin sous la forme de thème⁸. La montagne était également au cœur du contexte de la conquête islamique d'Enna (connue dans le *Kitāb al-bayān* d'Ibn 'Idhārī sous le nom de *jabal mā'a*) et de son territoire au milieu du IX^e siècle, et est susceptible d'avoir été au centre de la subdivision géographique de l'île en trois *wilāyat*⁹, bien qu'il soit

* Polen - Université d'Orléans.

** Polen - Université d'Orléans; Ausonius, Université Bordeaux-Montaigne; Universität Konstanz.

¹ ALBANESE PROCELLI 1992, p. 392.

² BONANNO 2013.

³ ALBANESE PROCELLI 1992, p. 395; GIANNITRAPANI 2017, p. 57; MANCUSO, CAIOZZO, LABISI 2023, pp. 187-205. Voir aussi TUSA 1992² pour le contexte sicilien.

⁴ CILIA 1996; BONANNO 2011, p. 539; MANCUSO, CAIOZZO, LABISI 2023, p. 193.

⁵ LABISI 2018.

⁶ MANNI 1981, p. 88.

⁷ MANCUSO, CAIOZZO, LABISI 2023, pp. 192, 204-205, et *infra*.

⁸ PRIGENT, NICHANIAN 2003, pp. 97-98; ARCIFA 2023.

⁹ LABISI 2021, pp. 43-46.

difficile d'identifier l'appartenance originelle à un *iqīm* particulier précisément en fonction de la nature de *limes* géographique de la montagne. Il en va de même pour la compréhension du phénomène migratoire de la population lombarde dans cette zone, qui s'est produite avec certitude pour les communautés de Nicosia et de Sperlinga au cours du XII^e siècle¹⁰, mais pour laquelle il n'y a pas d'informations pour la région du mont Altesina. Cependant, la théorie de G. D'Urso qui justifierait l'abandon du toponyme arabe de la montagne est intéressante: le toponyme sicilien *Artisina* ou *Lartisina* aurait été attribué par les colons lombards, reprenant celui du «Monte Artesina» dans la région de Cuneo, zone d'origine des communautés lombardes en Sicile¹¹, démontrant ainsi la fréquentation de la zone par ces communautés.

Quoi qu'il en soit, l'*Artisina* est mentionnée dans les *Capibrevi* de G.L. Barberi et dans le *Répertoire de la féodalité sicilienne* comme faisant partie d'un seul fief avec Regiovanni, Bordonaro et Rolica à partir de 1230¹². De 1547 à 1804, l'Altesina fait partie de la baronnie de «Mancipa, Passarello et Artisina»: à partir de 1547, le fief d'Altesina appartient à la famille Ventimiglia et, à partir de 1572, à la famille Grimaldi; à partir de 1600, le fief, ainsi que ceux de Mancipa et de Passarello, sont cédés à la famille Gussio de Nicosia; à partir de 1678, G.B. d'Onofrio e Grimaldi reprend le fief et, en 1702, le fief est mentionné comme faisant partie de la baronnie d'Artesinella, Canale, Mandra del piano, Mancipa et Passarello¹³ et appartient à cette famille même après l'abolition de la féodalité en 1804 jusque dans les années 1770. Enfin, entre le XVI^e et le XVII^e siècle, on signale la fondation de la *masseria* Altesinella¹⁴.

D'autres documents intéressants sont connus pour la période postmédiévale et concernent l'église et le couvent qui étaient installés dans la partie inférieure de la montagne, sur le versant sud-est. Le premier est un document conservé dans les archives de la cathédrale de Nicosia, daté du 10 octobre 1526, dans lequel les moines de l'*ecclesia Sanctae Mariae et Sancti Herasmi di l'Artisina* sont autorisés à recevoir les sacrements à la collégiale de San Nicolò à Nicosia¹⁵. Ce document est très important car il montre clairement que la communauté ecclésiastique de référence pour cette communauté monastique de montagne était la ville de Nicosia. Un autre document historique sur l'*Ecclesia Sancti Petri prope civitatem Nicosiae*, conservé aux Archives d'État de Palerme (Carte 278, *Conservatoria*, année 1557, vol. 1309), indique que l'ordre qui occupait le monastère était celui des Pères Ermites de Saint-Pierre¹⁶. Nous ignorons cependant quand les Pères Ermites se sont installés en ces lieux.

Un événement important pour le monastère d'Altesina remonte au début du XVII^e siècle, lorsqu'une communauté de moines augustins de la réforme de Centuripe, fondée par le frère Andrea Del Guasto et approuvée par le pape Sixte V en 1587¹⁷, s'est installée ici à partir de 1604 grâce au baron Ferdinando Grimaldi, propriétaire du fief, où il a fondé l'ermitage et l'église «habité par d'autres en 1534»¹⁸. Outre la mention d'une statue de marbre conservée dans l'église du monastère, la vie d'A. Del Guasto offre des éléments intéressants sur la topographie et la vie des frères. Tout d'abord, le texte rapporte explicitement qu'en avril 1604, l'ermitage d'Altesina se trouvait sur le territoire de Calascibetta et non de Nicosia (faut-il donc imaginer un transfert de pertinence territoriale de Nicosia à Calascibetta?) et qu'à proximité se trouvaient plusieurs bergeries qui approvisionnaient le monastère en viande, en lait et en produits dérivés. En outre, les faits liés à la vie du frère Del Guasto et à son séjour dans le couvent d'Altesina montrent qu'il y avait, outre l'église susmentionnée, un réfectoire et plusieurs cellules pour les frères¹⁹. Le lien entre le couvent de l'Altesina et la ville de Calascibetta est également rapporté par R. Pirri (m. 1651) qui, se référant aux frères augustins, affirme que «*nuncupati in agro Lartisina a Calaxibetta 7. millibus passuum distante degunt magna vitae asperitate, quem in locum mense maio cives religiosissima processione proficiscuntur*»²⁰. Il en

¹⁰ BRESI 1986, I, pp. 13-16; PERI 1990, pp. 47-49.

¹¹ D'URSO 2010, p. 56.

¹² D'URSO 2010, p. 56; MARRONE 2006, p. 461; SILVESTRI 1879, pp. 133-136.

¹³ D'URSO 2011, pp. 293-294.

¹⁴ D'URSO 2010, p. 57.

¹⁵ Archives de la cathédrale de Nicosia, vol. 3, folio 125. Les auteurs remercient le directeur des archives, le père Filippo Rubolotta, Madame Anna Mocciano et Monsieur Santino Barbera pour leur exquise disponibilité à consulter le document (voir aussi D'URSO 2010, p. 57).

¹⁶ COSTA, LO PINZINO 2005, pp. 38-39.

¹⁷ PLUMARI 2012, p. 57.

¹⁸ MIRANDA 2010, p. 79, n. 1.

¹⁹ MIRANDA 2010, pp. 112-117.

²⁰ PIRRI 1733, I, p. 591.

ressort un couvent de taille modeste où les frères ne menaient pas une vie aisée, mais étaient néanmoins bien intégrés dans le contexte économique-territorial. Il est enfin probable que le couvent ait été habité jusqu'au milieu du XVII^e siècle. Cette information peut être déduite des événements qui ont entouré la dispute au sujet de la statue de la Vierge Marie dans le couvent entre les frères du couvent d'Altesina et les carmélites d'Enna. À la suite de ce conflit, le baron aurait révoqué la possibilité pour les frères de vivre dans son fief d'Altesina²¹; cette interprétation est conforme à ce que V. Amico a écrit au XVIII^e siècle, rapportant que le couvent était abandonné²².

A.C.

RÉSULTATS PRÉLIMINAIRES DES RECONNAISSANCES DE SURFACE

Les recherches archéologiques ont permis à ce jour d'identifier des phases remontant à la période médiévale et, plus précisément, à la période byzantine/proto-islamique (VI^e-IX^e siècle) et à la période médiévale tardive/postmédiévale (XV^e-XVII^e siècle).

La première zone correspond au sommet de la montagne (altitude 1 192 m; Fig. 1). Dans cette zone, on trouve un long alignement (29,83 m) en moellons (blocs d'une taille moyenne de 0,36×0,43 m) compactés par un mortier de terre qui suit l'orographie, agissant comme un terrassement. Ce mur délimite tout le secteur sud de l'unité et se poursuit par des structures rocheuses dont il ne reste qu'une pièce semi-circulaire, située à proximité du dénivellement. Entre cette pièce et le talus rocheux (1,45 m au sud), nivelé anthropologiquement, il y a une portion de roche dans laquelle on peut reconnaître des traces d'escaliers. Dans la partie NE de l'unité, on trouve également un alignement de 3,07 m et d'autres probables pièces. Toutes les structures sont bâties avec des blocs des quartzarénite locale²³. La méthode de reconnaissance utilisée dans cette zone est celle de la «stratigraphie horizontale» (Fig. 2): elle a permis de récolter 576 tessons (dont seulement 18 ne sont pas des tuiles) dans trois zones: zone 1 (70% du matériel récolté, dont 90% de l'époque médiévale); zone 2 (20%, dont 25% de l'époque médiévale); zone 3 (10%, dont 40% de l'époque médiévale). Parmi le groupe de tuiles, la plupart sont de type *vacuolate*²⁴ (datées entre le VIII^e et le IX^e siècle²⁵), bien que des types de tuiles *pettinate* et *vacuolate* soient également présents (30%, dont la fourchette chronologique se situe autour du VIII^e siècle²⁶, bien que les tuiles *vacuolate* se poursuivent tout au cours du Moyen-Âge²⁷).

L'autre zone dans laquelle du matériel de la période médiévale a été trouvé se trouve dans l'unité R7, correspondant à la selle entre les deux élévations du Mont Altesina. Ici, des tuiles *pettinate* et *vacuolate* ont été trouvées (Fig. 3, a-b). Elles sont situées au sommet (vers le nord) de l'unité, à l'intérieur de sept structures de plan rectangulaire (Fig. 4) dont les dimensions moyennes sont de 11,5×6,3 m. Comme pour les autres structures du site, la technique de maçonnerie employée pour ces structures est en moellon, à l'exception de la pièce au NE qui est partiellement taillée dans la roche et conservée sur une hauteur de 2,6 m. Cependant, il est possible de noter la présence d'une technique de maçonnerie mégalithique, qui n'est pas attestée autrement sur le site, et qui trouve des comparaisons avec d'autres structures de la même époque dans l'île²⁸.

En ce qui concerne les phases des périodes médiévale tardive/postmédiévale, elles sont concentrées dans les parties inférieures du Mont Altesina, dans les unités R13 et R28. Les structures de l'unité R13 (Fig. 5) s'étendent sur une surface de 0,35 ha et ont été subdivisées en 13 secteurs, décrits dans le tableau suivant.

²¹ ANSALDI 1981, pp. 444-445.

²² AMICO 1855, I, pp. 108-109.

²³ GRASSO, NAIRN, SCHMINCKEN 1993.

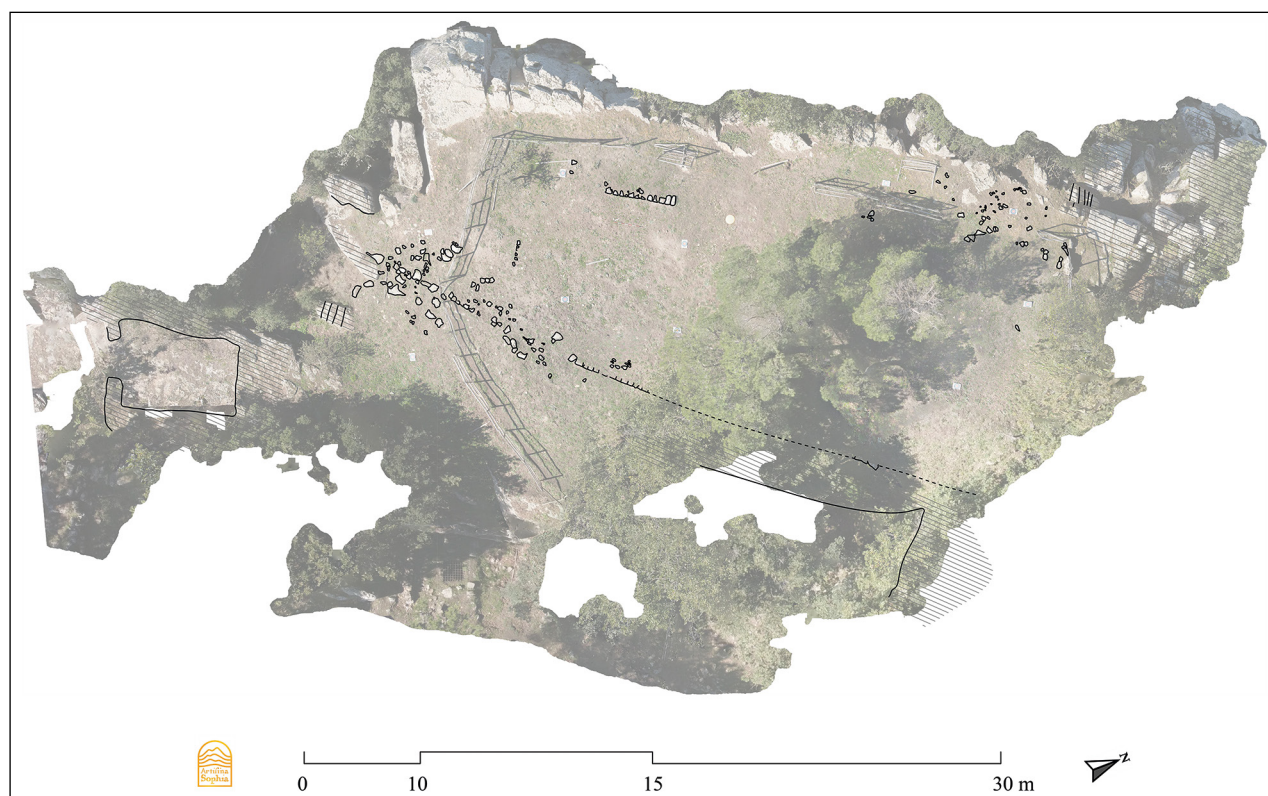
²⁴ On préfère ici utiliser le terme récurrent en italien dans les publications scientifiques.

²⁵ ARCIFA *et alii* 2020, p. 161.

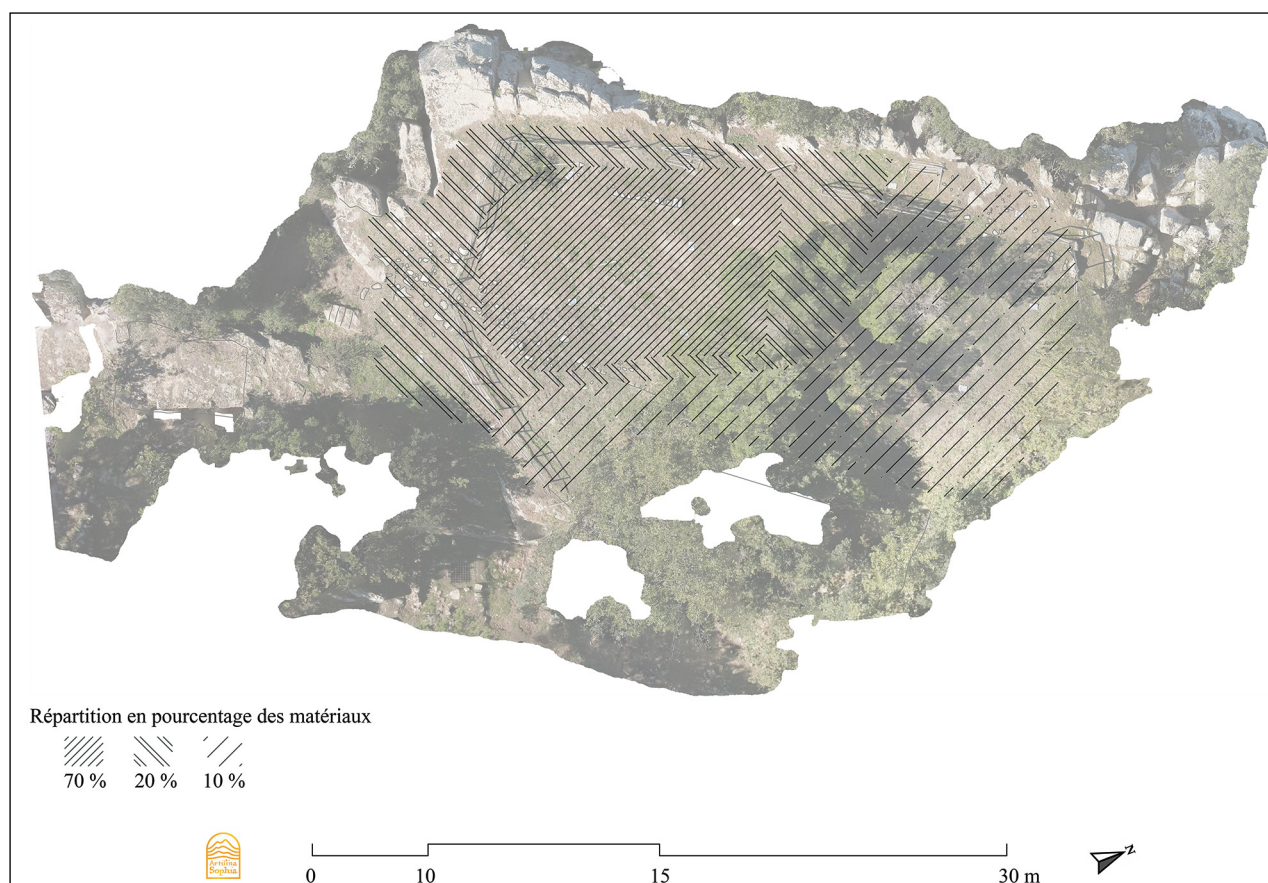
²⁶ ARCIFA 2010, pp. 108-111.

²⁷ BONANNO 2010, p. 130 et fig. 8.

²⁸ ARCIFA *et alii* 2020, pp. 161-163 et fig. 8.

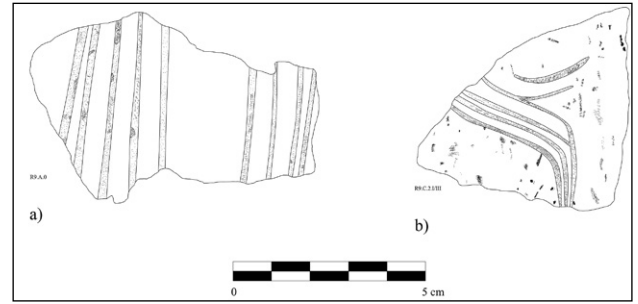


1. M. Altesina: Relevé des structures en R7 (LABISI 2024)

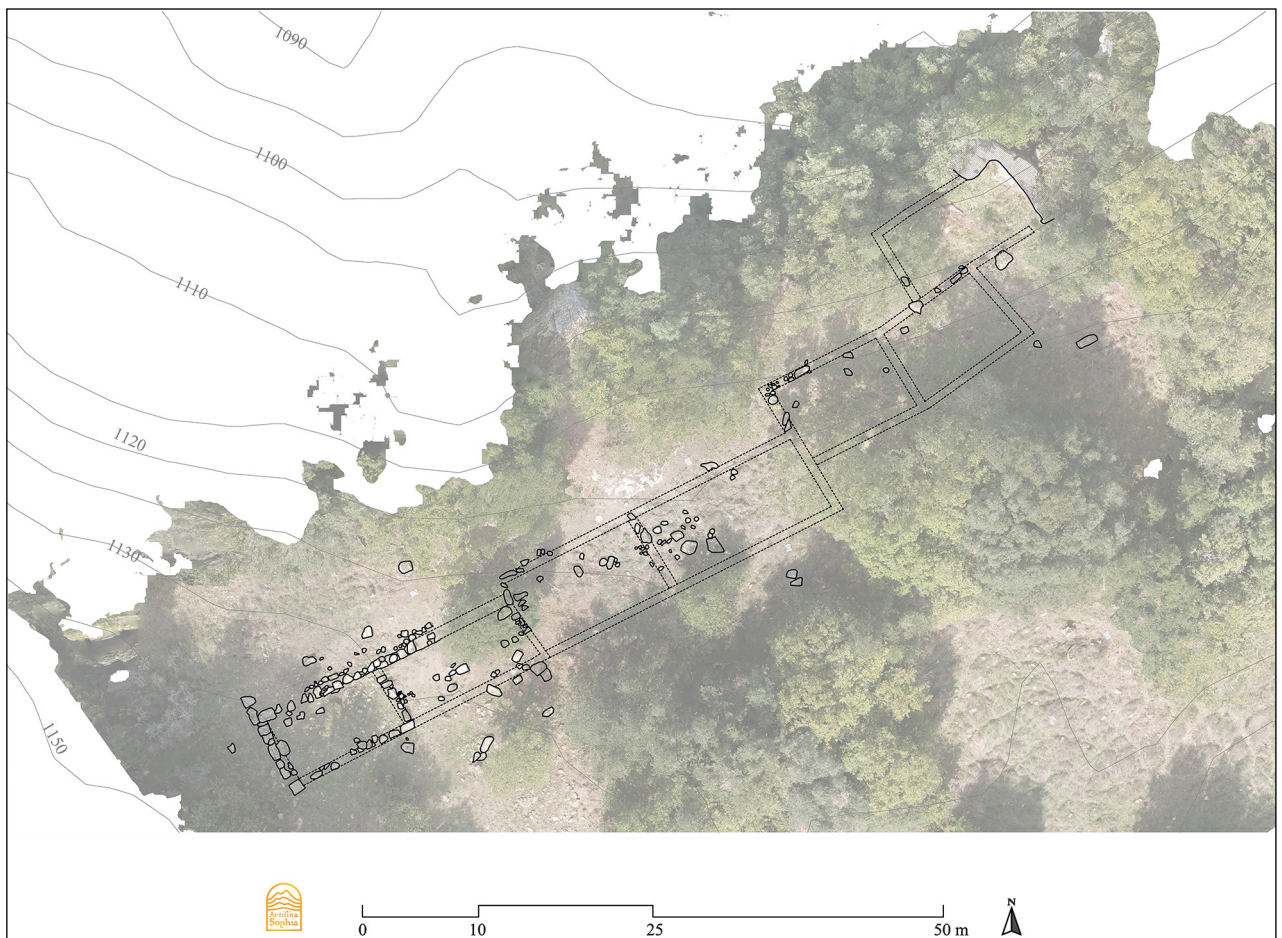


2. M. Altesina: Répartition en pourcentage des matériaux en R7 (DI SALVO; LABISI 2024; LABISI 2024)

Toutes les structures sont réalisées en pierres de taille de quartzarénite locale et, dans certains cas, en briques cuites : les structures sont toutes en pierre sèche (épaisseur moyenne des murs 0,75 m), à l'exception des structures des secteurs 5 et 6 compactées au mortier. Au nord du complexe, il y avait à l'origine un étang naturel autour duquel des travaux de canalisation ont été identifiés, ainsi qu'une citerne rectangulaire construite avec des blocs de quartzarénite et revêtue à l'intérieur de *cocciopesto*. En ce qui concerne le matériel de surface, il se rapporte principalement à la période postmédiévale (fourchette chronologique XVI^e-XVII^e siècle), y compris la majolique décorée en bleu cobalt, la majolique décorée en bleu et jaune sur émail blanc et la majolique blanche²⁹, bien que du matériel datant de la période grecque ait également été trouvé dans les secteurs 10 et 11. Il est donc évident que cette unité correspond au couvent de Santa Maria dell'Artesina mentionné ci-dessus, bien qu'il ne soit pas totalement improbable de supposer une fréquentation de la zone à des époques antérieures, comme semblent l'indiquer les anomalies trouvées ici à la suite de prospections géophysiques³⁰.



3. M. Altesina: tuile pettinata (a) et tuile pettinata et vacuolata (b) en R9 (LABISI 2024)



4. M. Altesina : structures associées aux phases médiévales en R9 (C. Coutelier; G. LABISI 2024)

²⁹ DI BENEDETTO, MESSINA 2022, pp. 427-433.

³⁰ LABISI *et alii* 2023, pp. 206-209.



5. M. Altesina: plan des structures du couvent de Santa Maria (R13; LABISI 2024)

Les autres structures de la période postmédiévale concernent la *masseria* d'Altesinella et son abreuvoir (R28). La *masseria* a été récemment reconstruite et il n'est donc pas possible de reconstituer ses aspects archéologiques. La seule structure qui peut être datée de cette période est l'abreuvoir, qui conserve in situ un élément décoratif lié à une «tête de Maure» qui permet de le dater entre le XVI^e et le XVII^e siècle³¹.

G.L.

CONCLUSIONS

Les résultats préliminaires sur les phases médiévales et postmédiévales du Mont Altesina ont révélé deux moments chronologiques principaux : le premier concerne la phase byzantine tardive (peut-être aussi proto-islamique) ; le second la phase médiévale tardive/postmédiévale.

La première phase est attestée dans la partie sommitale du site, aux points les plus élevés et les plus stratégiques à partir desquels il est possible d'avoir un contrôle capillaire de cette zone cruciale de l'île: sur la base du matériel de surface, il est possible d'associer cette phase de peuplement au contexte de fortification de l'île à la suite de la réforme du thème byzantin. Cependant, la présence de tuiles *pettinate* et *vacuolate* suggère une occupation du site jusqu'au IX^e siècle, c'est-à-dire entre l'époque byzantine et l'époque islamique : il est donc suggestif d'imaginer que ces évidences archéologiques puissent être mises en relation avec le

³¹ MANCUSO, CAIOZZO, LABISI 2023, pp. 197-198.

Sect. n.	Description	Orientation structures	Probable fonction
1	Trois pièces rectangulaires (dim. int 1a: 7,22×5,93m; 1b: 12×4,23m; 1c: 13,66×5m)	SO-NE	non identifiée
2	Terrassement (dim. int: 13,35×2,24m)	SO-NE	cellules mon. (?)
3	Terrassement (dim. int: 12,7×6,14m)	SO-NE	cellules mon. (?)
4	Deux terrassements (dim. int 4a: 10,88 × 3,12m; 4b: 9,3 × 4,55m)	SO-NE	cellules mon. (?)
5	Structure rectangulaire construite sur un grand bloc de quartzarénite, divisée en 2 pièces (5a: 5,53×6,67m; 5b: 5,64×3,95m). Entrées: au NO par une série d'escaliers rocheux; à l'O-SO par une ouverture accessible uniquement par un escalier. Au SE, il y avait à l'origine un balcon. Deux canaux de drainage sont creusés dans la roche au NO	SE-NO	tour
6	Structure rectangulaire (dim. int: 10,46×5,56m); entrée actuelle au SE; entrée originelle au SO; adossée au NO une pièce de 2,3 × 3,05m, probablement le clocher ³²	SO-NE	église
7	Secteur sans structures	n.a.	espace ouvert
8	Deux pièces (dim. int 8a: 4,77×8,45m; 8b: 4,77×4,43m)	SE-NO	cellules mon. (?)
9	Pièce rectangulaire (dim. int: 9,04×15,29m)	SE-NO	cellules mon. (?)
10	Deux pièces (dim. int 10a: 2,82×17,2m; 10b: 13,5×16,15m)	SE-NO	cellules mon. (?) et entrée du couvant
11	Pièce rectangulaire (dim. int: 9,1×11,9m)	SE-NO	cellules mon. (?)
12	Secteur sans structures	n.a.	espace ouvert
13	Pressoir à vin rupestre (dim. int bassin supérieur: 1,6×2,6m; dim. int bassin inférieur: 1,77×1,27m) avec des traces négatives de probables structures en bois	SO-NE	zone de production

Tableau 1. Description schématique des structures en R13

camp musulman d'Abbas ibn al-Fadl que nous avons mis en relation au Mont Altesina³³; cependant, cette hypothèse est purement spéculative et des études archéologiques plus approfondies seront nécessaires.

La phase médiévale tardive/postmédiévale d'Altesina a également donné des résultats intéressants, notamment en ce qui concerne l'établissement lié au monastère de Santa Maria dell'Artesina: les analyses préliminaires révèlent la présence d'un monastère qui présente de nombreuses similitudes avec des monastères contemporains, parmi lesquels on peut citer l'ermitage de Monte Turcisi récemment publié³⁴.

En conclusion, les recherches multidisciplinaires sur l'histoire et l'archéologie du Mont Altesina démontrent l'importance de ce site archéologique dans l'histoire millénaire de la Sicile, et l'on espère que les futures recherches archéologiques permettront une compréhension plus approfondie du site et de son encadrement historique.

G.L.

BIBLIOGRAPHIE

- ALBANESE PROCELLI 1992 = R.M. ALBANESE PROCELLI, *Esplorazioni in altre contrade, non comprese nel territorio di Calascibetta*, in «Kokalos» 34/35, 1992, pp. 392-395.
- AMICO 1855 = V. AMICO, *Dizionario topografico della Sicilia*, I-II (trad. G. Di Marzo), Palermo 1855.
- ANSALDI 1981 = F. ANSALDI, *Memorie storiche di Centuripe*, Catania 1981.
- ARCIFA 2010 = L. ARCIFA, *Indicatori archeologici per l'alto medioevo nella Sicilia orientale*, in P. PENSABENE (a cura di), *Piazza Armerina. Villa del Casale e la Sicilia tra tardoantico e medioevo*, Roma 2010, pp. 105-128.
- ARCIFA 2023 = L. ARCIFA, *Un'Isola 'imperiale': la Sicilia tra VI e X secolo*, in F. MARAZZI (a cura di), *Bizantini. Luoghi, simboli e comunità di un Impero millenario*, Milano 2023, pp. 218-223.

³² Voir la comparaison avec l'église de l'ermitage de M. Turcisi (DI BENEDETTO, MESSINA 2022, pp. 420-421 et fig. 15).

³³ LABISI 2021.

³⁴ DI BENEDETTO, MESSINA 2022.

- ARCIFA *et alii* 2020 = L. ARCIFA, F. LEANZA, A. LUCA, M. MESSINA, *Evidenze archeologiche e temi di ricerca per la Sicilia medio-bizantina: il sito di contrada Edera di Bronte (CT) nel IX secolo*, in «AMediev» 47, 2020, pp. 153-179.
- BONANNO 2010 = C. BONANNO, *Insedimenti medievali sulla costa settentrionale della Sicilia*, in P. PENSABENE (a cura di), *Piazza Armerina. Villa del Casale e la Sicilia tra tardoantico e medioevo*, Roma 2010, pp. 129-145.
- BONANNO 2011 = C. BONANNO, *Frammenti di terrecotte architettoniche da Monte Altesina - Nicosia (EN)*, in P. LULOF, C. RESCIGNO (a cura di), *Deliciae Fictiles IV. Architectural Terracottas in Ancient Italy*, Oxford 2011, pp. 539-547.
- BONANNO 2013 = C. BONANNO, *Monte Altesina (Nicosia - Enna)*, in C. BONANNO, F. VALBRUZZI (a cura di), *Mito e Archeologia degli Erei*, Palermo 2013, pp. 90-94.
- BRESC 1986 = H. BRESC, *Un monde méditerranéen. Economie et société en Sicile 1300 - 1400*, I-II, Rome 1986.
- CILIA 1996 = E. CILIA, *Attività della sezione archeologica della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna*, in «Kokalos» 39/40, 1996, pp. 915-922.
- COSTA, LO PINZINO 2005 = F. COSTA, S. LO PINZINO, *San Luca Casale Nicosiensis*, Enna 2005.
- DI BENEDETTO, MESSINA 2022 = N. DI BENEDETTO, M. MESSINA, *La Chiesa di San Giacomo e l'eremo del XVII secolo su Monte Turcisi*, in «CronA» 40, 2022, pp. 411-442.
- D'URSO 2010 = G. D'URSO, *Le vicende umane del monte Altesina*, in S. GRIMALDI, P. PAVONE (a cura di), *Riserva Naturale Orientata Monte Altesina*, Palermo 2010, pp. 45-57.
- D'URSO 2011 = G. D'URSO, *L'albero e il ceppo, i Baroni di Nicosia*, Assoro 2011.
- GIANNITRAPANI 2017 = E. GIANNITRAPANI, *Paesaggi e dinamiche del popolamento di età preistorica nella Sicilia centrale*, in F. ANICHINI, M.L. GUALANDI, *Mappa Data Book 2*, Roma 2017.
- GRASSO, NAIRN, SCHMINCKEN 1993 = M. GRASSO, A.E.M. NAIRN, H.-U. SCHMINCKEN, *Allochthonous Late Triassic Intrusions, Mount Altesina, Central Sicily Geological Setting, Geochemical and Paleomagnetic Observations*, in «Bollettino della Società Geologica Italiana» 112, 1993, pp. 3-14.
- LABISI 2018 = G. LABISI, *The Mount Altesina Settlement (Sicily): Diachronic and Topographical Analysis (I)*, in «RTopAnt» 28, 2018, pp. 159-168.
- LABISI 2021 = G. LABISI, *Il monte Altesina nel contesto della conquista islamica della Sicilia*, in «Galleria» 2/2, 2021, pp. 37-50.
- LABISI 2025 = G. LABISI, *La viabilità antica e medievale del Monte Altesina (Nicosia, Sicilia) e del suo comprensorio. Primi risultati e considerazioni*, in «RTopAnt» 35, 2025, in corso di stampa.
- LABISI *et alii* 2023 = G. LABISI, A. CAIOZZO, C. MANCUSO, A. ALAVI, B. BONIFACIO, S. CASARIN, J. CLERC-DE-JOUR, C. COUTELIER, S. D'ALFONSO, G. DI SALVO, E. INGRASSIA, C. PIQUET-DELABROUSSE, S. RAFFIOTTA, M. ROCCUZZO, V. TRECARCHI, G. ZISA, *Missione archeologica internazionale "Storia e archeologia del Monte Altesina (Nicosia, Sicilia)". Report delle attività di ricerca 2022 e considerazioni preliminari*, in «CronA» 42, 2023, pp. 187-214.
- MANCUSO, CAIOZZO, LABISI 2023 = C. MANCUSO, A. CAIOZZO, G. LABISI, *Rapport préliminaire des activités de recherche au Mont Altesina (Nicosia, Sicile)*, 2022, in «Journal Asiatique» 311.2, 2023, pp. 185-206.
- MANNI 1981 = E. MANNI, *Geografia fisica e politica della Sicilia Antica*, Roma 1981.
- MARRONE 2006 = A. MARRONE, *Repertorio della feudalità siciliana (1282-1390)*, Palermo 2006.
- MIRANDA 2010 = F. MIRANDA (a cura di), *Fulgenzio da Caccamo. Padre Fr. Andrea del Guasto di Castrogiovanni fondatore degli eremitani riformati Agostiniani della Congregazione di Sicilia detta di Centuripe*, Assoro 2010.
- PERI 1900 = I. PERI, *Uomini città e campagne di Sicilia dall'XI al XIII secolo*, Roma-Bari 1990.
- PIRRI 1733 = R. PIRRI, *Sicilia sacra disquisitionibus et notitiis illustrata*, 2 voll., Panormi 1733.
- PLUMARI 2012 = A. PLUMARI, *L'eremo di S. Antonio abate di Regalbuto e gli Agostiniani di Centorbi*, in I. CONTINO, F. BUSCEMI, *L'insediamento rupestre di Monte S. Antonio a Regalbuto. Alle origini del Raḥal di 'Abbūd*, Enna 2012, pp. 55-93.
- PRIGENT, NICHANIAN 2003 = V. PRIGENT, M. NICHANIAN, *Les stratégies de Sicile. De la naissance du thème au règne de Léon V*, in «REByz» 61, 2003, pp. 97-141.
- SILVESTRI 1879 = G. SILVESTRI, *I Capibrevi di Giovanni Luca Barberi, I, I feudi del Val di Noto*, Palermo 1879.
- TUSA 1992² = S. TUSA, *La Sicilia nella preistoria*, Palermo 1992.